

LA SENTENZA DEL TAR INVITA PARROCO E SINDACO A METTERSI D'ACCORDO SUL CDA

Ente Moscon, ridotti i poteri del commissario Annalisa Basso sospesa, ma solo per quanto riguarda le modifiche allo statuto

SAONARA Il Tar di Venezia ha sospeso il commissariamento della Fondazione Ente Moscon solo per ciò che riguarda le modifiche allo statuto dell'ente stesso. Parrocchia e amministrazione comunale dovranno quindi nuovamente sedersi allo stesso tavolo per trovare un definitivo accordo sulla nomina del consiglio di amministrazione. Il commissario regionale Annalisa Basso potrà invece continuare a svolgere gli altri incarichi a lei affidati: vale a dire accertare l'esatta situazione finanziaria e patrimoniale della Fondazione, verificare la pregressa gestione dell'Ipab, tenere i contatti con la Regione. «È necessario l'accordo tra Chiesa e Comune, come prescritto dal fondatore», si legge tra l'altro nella sentenza, che fa riferimento al testamento di Luigi Moscon. «Per il momento non faccio alcun commento», si limita a dire Fabio Amato che dell'Ente Moscon è stato per anni il presidente. «Decideremo in collegialità cosa dire e quando». Nemmeno il parroco don Francesco Monetti dichiara nulla: «Devo ancora leggere la sentenza», spiega. «Prima di parlarne voglio conoscerla bene». Soddisfatto invece il sindaco Walter Stefan che non vuol sentir parlare di vittoria a metà: «Si tratta di una vittoria al 99%, in realtà», dichiara. «Il Tar ha accolto le nostre buone ragioni e chiede di tornare all'originaria volontà del testatore, infatti non parla della Curia. Torniamo dunque alla nostra proposta: due componenti del cda nominati dal Comune, due dalla parrocchia e uno scelto di comune accordo». «Riprendiamo a lavorare assieme», gli fa eco Flavio Benetazzo, assessore al Sociale e volontario in parrocchia. «Il parroco non dia più retta ai pochi "falchi" che lo hanno mal consigliato». Patrizia Rossetti



IL GAZZETTINO.

Venerdì 14 Giugno 2013

SAONARA Il Tar respinge la richiesta di sospensiva

Ente Moscon al commissario

Cesare Arcolini

SAONARA

Seconda vittoria legale in quarantotto ore per il sindaco di Saonara Walter Stefan e per la sua amministrazione comunale. Dopo il blocco imposto all'elettrodotto Dolo-Camin, ieri mattina è arrivata anche la sentenza del Tar del Veneto in merito all'Ente Moscon. Il giudice ha ritenuto legittimo il commissariamento del Moscon in ragione della mancata nomina dei consiglieri di estrazione comunale. Rimane pertanto pienamente efficace la parte della delibera di Giunta regionale del 21 gennaio scorso che prevede lo scioglimento del precedente consiglio di amministrazione della Fondazione Moscon e affida al commissario straordinario l'amministrazione dell'Ipab (istituto pubblico di assistenza e beneficenza).

Non si tratta di una vittoria qualunque: a portare Stefan in Tribunale per la sospensiva del commissaria-



SINDACO

Walter Stefan

mente si erano mossi addirittura il parroco di Saonara don Silvano Monetti e il vescovo Antonio Matiazzo. Con questo risultato si chiude definitivamente l'epoca presidenziale di Fabio Amato che per quindici anni ha presieduto l'ente Moscon, ma che dopo la sentenza di ieri è definitivamente decaduto così come il suo consiglio di amministrazione. Il commissario Annalisa Basso sarà chiamato ad accertare l'esatta situazione finanziaria e patrimoniale della Fondazione. A compiere un'attività ricognitiva sulla gestione pregressa dell'Ipab, nel rispetto delle volontà fondazionali e dello statuto. Inoltre

dovrà riferire periodicamente alla Direzione regionale per i Servizi sociali quanto effettuato e redigere una relazione finale sull'attività svolta.

Visto quanto effettuato in maniera egregia in questi primi mesi di attività, è quasi scontato che il commissariamento del Moscon in scadenza il 21 luglio, possa dilatarsi ulteriormente.

Nel frattempo parrocchia e Comune dovranno al più presto trovare un accordo definitivo in ordine alla modifica dello statuto che sia rispettoso delle volontà del fondatore.

«Era un risultato che attendevo con impazienza - ha commentato a caldo Stefan - ora bisogna rimboccarci le maniche, recuperare il tempo perso e far sì che le volontà testamentarie del compianto Fidenzio Moscon non rimangano incompiute come accaduto fino ad ora, ma portino giovamento alle categorie deboli della comunità saonarese. A partire dagli anziani per proseguire con i giovani in età scolare».